

Carnevale Zabuteo

Un gradito ritorno per i giovani

Finalmente quest'anno, dopo due stagioni di stasi, è tornato il carnevale zabuteo, organizzato da alcuni giovani sambucesi che si sono dedicati alla realizzazione di due carri allegorici: "Ammoddu semu" e "Maestru cunciamu sunata".

Un'iniziativa con lo scopo di stimolare i giovani a non abbandonare il paese durante i giorni del carnevale, dando loro la possibilità di divertirsi.

Tra ombre e luci, grandi entusiasmi ma poche affluenze, questi giovani hanno dato il loro contributo prezioso per accendere di colori e festa il paese nei giorni in cui è prassi quotidiana la spola per Sciacca. Lo sfondo allegorico dei carri realizzati, come tradizione vuole, è sempre quello della satira politica: "Ammoddu semu", i cui principali costruttori sono stati Giuseppe e Giovanni Gallina, Davide Bonavia, Biagio Reina, Stefano Cacioppo e Giuseppe Catalanotto, utilizzando l'allegoria del mare, criticava, sulle note dell'inno, la mancanza di organizzazione dell'Amministrazione comunale. Il secondo carro "Maestru cunciamu sunata", realizzato da Vincenzo Prestigiaco, Vito Gandolfo, Michele Sparacino e Sergio lo Cicero, si proponeva come invito, rivolto all'attuale sindaco, alla luce degli insuccessi dell'Amministrazione precedente, ad una maggiore attenzione alle richieste popolari.

Per l'allestimento dei carri, che hanno sfilato lungo il corso Umberto da sabato a martedì, il Comune ha dato un contributo di circa 3000 euro. Infine, per quanti non gradivano il piccolo carnevale sambucese, e per i più fedeli estimatori del carnevale saccense, sono stati messi a disposizione, con un contributo di 5 euro, due pullmans per Sciacca.

Daniela Bonavia

segue da pag. 1

Via libera al restauro della Matrice

tutti si è volatilizzato. E questo è un danno per la memoria storica di Sambuca. La Chiesa, infatti, è antichissima ed è citata nella Sicilia Sacra di Rocco Pirri. Fu dedicata, prima a San Pietro, poi a Santa Barbara e, infine, a Maria Assunta. Eretta sulla cima della collina, ingloba nel campanile una torre costruita per la difesa del Castello di Zabuteo con una preziosa guglia ricoperta di maioliche.

Nell'anno 1611 la Chiesa di San Sebastiano, vicino all'ospedale, per la sua centralità fu destinata come parrocchia succursale. Nel 1642 le sorelle Donna Giulia e Maria Baldi Centelles l'ampliarono, spostandola lievemente e l'aprirono al culto nel 1651, durante una solenne cerimonia. Alla loro morte la dotarono di una rendita di 250 onze per la pro-

secuzione della costruzione.

Nel corso degli anni il tempio ha subito ristrutturazioni e rifacimenti.

Nel XVIII secolo fu restaurata la navata centrale e costruito il Cappellone e il Cupolone. Nel 1836, ad opera dell'arciprete Vito Planeta, fu rifatta la scalinata, iniziate le opere di stucco e completato il Cappellone. Nel 1846 l'Arciprete Baldassare Viviani completò i lavori di stucco.

La notizia della transazione firmata dal sindaco Maggio con la Fondedile apre il cuore alla speranza di quanti hanno seguito con trepidazione la sorte del prestigioso monumento costruito in quattro secoli e semidistrutto in meno di cinquant'anni. È il primo passo. E lascia bene sperare.

Licia Cardillo

**SUPERMERCATO ASSOCIATO
UNI**

EUROMERCATI srl

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374

Congresso dei DS

Giovanni Maggio eletto segretario

Il 7 marzo si è svolto il congresso dei DS. L'assemblea ha eletto segretario l'avv. Giovanni Maggio. La Voce lo ha incontrato.

• **Lei è stato nominato segretario dei DS, grande responsabilità a guidare questa fase politica?**

Innanzitutto mi sento orgoglioso ed onorato di avere ricevuto questo incarico. Ringrazio quindi tutti coloro che mi hanno appoggiato e che mi collaboreranno in questo ruolo.

• **Lei è il primo segretario di un partito che si ritrova, dopo 50 anni all'opposizione...**

Prendo atto dell'ultimo responso elettorale, questa cosa mi rammarica molto ma non mi spaventa. Io sono stato con questo partito quando era al governo di questa città, oggi certamente lo sono ancora di più con una maggiore consapevolezza e volontà nel ruolo di opposizione. Il simbolo del mio partito è rappresentato da una grande quercia, la quale ha delle radici molto profonde nel terreno. Speriamo che presto ritorni a vincere.

• **Quali sono le scelte prioritarie che vuole compiere con questo partito?**

Credo che la prima scelta sarà quella di uscire dall'isolamento per aprirsi alla società civile, ai giovani, agli anziani, a tanti lavoratori e con loro mantenere un dialogo aperto sui tantissimi problemi della comunità, con l'obiettivo di ricostruire insieme il tessuto sociale, politico e culturale di questo paese che oggi manca. In consiglio comunale constato la grande crisi della politica e la profonda apatia e sfiducia del popolo sambucese. Oggi più che mai i partiti devono intendersi come gli strumenti di raccolta e di aggregazione di tante esigenze sociali alle quali dare soluzione. Sicuramente non possono essere considerati gli strumenti dell'affermazione di sé stessi o di interessi o carriere personali. In questa fase noto a vari livelli un ritorno alla restaurazione, al vecchio modo di fare politica. Occorre seguire tutte le fasi di una attività amministrativa, essere informati, per potere esprimere delle scelte sensate al momento del voto.

• **Qual è la sua ricetta per avvicinare i giovani, i cittadini tutti alla politica?**

Un primo importante strumento, ma non il solo, per il coinvolgimento dei cittadini alla vita politica potrebbe essere la ripresa televisiva di tutti i consigli comunali, da noi più volte chiesta ed auspicata anche con la raccolta delle firme. Purtroppo l'attuale maggioranza ha già deliberato che solo altri quattro consigli comunali potranno essere trasmessi. Credo che attraverso uno sforzo comune, dobbiamo far capire che le scelte politiche ricadono su tutti noi, quindi non si può delegare in bianco agli altri, occorre seguire, partecipare, contribuire alla

vita politica cittadina.

Occorre ereditare il meglio del patrimonio storico-politico che è stato rappresentato da questo nostro partito.

Il DS, erede del PCI ha rappresentato un punto di riferimento per diverse generazioni e ha condotto tanti suoi figlioli verso il mondo del lavoro, il benessere, la civiltà, verso una cultura democratica e non violenta. Di queste testimonianze positive il mio ricordo va all'esperienza amministrativa di Alfonso Di Giovanna, un uomo lungimirante e di grandissima cultura che aveva e avrebbe potuto dare ancora tanto a questo paese. Penso ancora ai senn. Montalbano e Barriè che hanno contribuito in modo determinante alla ricostruzione post-terremoto e allo sviluppo economico e sociale del territorio. Ricordo ancora ai primi anni di amministrazione della Prof.ssa Lidia Maggio, che aveva portato grande rinnovamento e slancio nella politica e a tanti



altri compagni e compagne giovani ed anziani meno famosi che dietro le quinte, tanto hanno contribuito a far diventare grande questo partito e questa nostra Sambuca.

• **Le chiedo che significa oggi essere di sinistra?**

Cadute le ideologie è rimasta l'etica politica, i valori sociali ai quali il mio partito è rimasto radicato. Penso ai valori della pace, della solidarietà, della legalità, alla difesa di coloro che non hanno voce, alle battaglie per i diritti sociali. Penso alla prospettiva di speranza per i popoli del sud del mondo. Penso all'Europa della integrazione dei popoli e non solo della moneta unica. Penso alla possibilità di dare uguali possibilità a tutti di poter riuscire a raggiungere in modo lecito dei traguardi, dei grandi obiettivi politico-sociali. Stesse opportunità nel diritto allo studio, a curarsi, all'informazione, al lavoro, a svolgere attività politica.

Nozze d'Oro Nuccio-Maniscalco

Festeggiano 50 anni di matrimonio i coniugi Vito Nuccio e M. Antonietta Maniscalco. La cerimonia è stata celebrata nel Santuario dell'Udienza il 28 febbraio. Subito dopo il rito religioso, amici e parenti sono stati intrattenuti allegramente in un ristorante locale.

Il felice traguardo della coppia serve da monito e da esempio per tutti i giovani sposi. La Voce si associa alla gioia di Vito e Antonietta, dei figli Giuseppe e Nina, del genero Giorgio e della Nuora Angela e dei nipoti tutti.

